

Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali "Marco Fanno"

Sede: Via del santo n. 33

35123 – Padova

Tel. +39 049 8274269 – 8274063

direzione.economia@unipd.it – dipartimento.decon@pec.unipd.it

CF: 80006480281 – P.IVA 00742430283

progetto PRIN2022DM104, Fondo per il Programma Nazionale di Ricerca e Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) DM104 del 02/02/2022, CUP C53D23004930006, "sMArT cities CHALLENGES and opportunities: a participatory approach to the design of sustainable, creative and connected cities (MATCHA)" - di cui è PI la prof.ssa Silvia Rita Sedita Missione 4 "Istruzione e Ricerca" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, componente C2 – investimento 1.1, Fondo per il Programma Nazionale di Ricerca e Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) – del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, dedicata ai Progetti di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale

Bassano Music Residency

A **settembre 2025**, Bassano del Grappa ospiterà un'iniziativa speciale: una residenziale con **dieci musicisti/e di alto livello della scena di New York** e un **filmmaker**, pensata per favorire **relazioni durature** tra artisti e comunità locale, generare **nuove occasioni di musica live** e uno spazio di **interazione creativa** in città.

Per **tre settimane (6-28 settembre)** gli artisti saranno ospitati come **cittadini temporanei** a **Villa Angaran San Giuseppe**, luogo attivo nel promuovere cultura e inclusione.

Trascorreranno una parte importante del giorno in Villa, spesso impegnati in prove e jam session **in spazi aperti al pubblico**, ma saranno anche disponibili a **essere coinvolti in altre attività** a Bassano e dintorni.

Bassano Music Residency non è un festival e non nasce con un programma prefissato di eventi. Il suo scopo è **offrire opportunità** di collaborazione tra gli artisti e vari attori del territorio, fra cui:

Gestori di locali e spazi culturali, per concerti o conversazioni pubbliche;

Musicisti, per jam session, laboratori, progetti creativi;

Scuole e conservatori, per attività didattiche, masterclass e incontri con gli artisti;

Associazioni e istituzioni, per co-progettare eventi e momenti di approfondimento;

Narratori, registi, fotografi, creativi, per raccontare la residenza e le sue storie;

Realtà commerciali e imprenditoriali, per intrecciare cultura, produzione e servizi.

I beneficiari finali saranno i **residenti** e i **visitatori** di Bassano, che a settembre vivranno in una città ancora più ricca di musica, relazioni significative e incontri inattesi.

Bassano Music Residency è un'iniziativa di CultureShake, un progetto che mira a creare percorsi di sviluppo culturale ed economico promuovendo relazioni di qualità.

Bassano Music Residency e CultureShake sono finanziati nell'ambito di un progetto nazionale di ricerca (PRIN-MATCHA) assegnato al Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali "Marco Fanno" dell'Università di Padova e coordinato dalla Prof.ssa Silvia Rita Sedita.

Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali "Marco Fanno"

Sede: Via del santo n. 33

35123 – Padova

Tel. +39 049 8274269 – 8274063

direzione.economia@unipd.it – dipartimento.decon@pec.unipd.it

CF: 80006480281 – P.IVA 00742430283

progetto PRIN2022DM104, Fondo per il Programma Nazionale di Ricerca e Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) DM104 del 02/02/2022, CUP C53D23004930006, "sMaRt cities CHALLENGES and opportunities: a participatory approach to the design of sustainable, creative and connected cities (MATCHA)" - di cui è PI la prof.ssa Silvia Rita Sedita Missione 4 "Istruzione e Ricerca" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, componente C2 – investimento 1.1, Fondo per il Programma Nazionale di Ricerca e Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) – del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, dedicata ai Progetti di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale

Alcune note metodologiche

CultureShake adotta il modello del residenziale come un laboratorio vivente in cui artisti provenienti dall'estero e membri delle comunità locali di aree periferiche (siano essi artisti, cittadini, imprenditori) co-creano nuove espressioni culturali e creative.

Il progetto è in sintonia con gli studi sul middleground e sugli ecosistemi culturali-creativi (Cohendet et al., 2010; Ibert & Müller, 2015), che evidenziano come la cultura può fungere da motore di sviluppo locale, a condizione che vi sia alla base una forte partecipazione locale e una discreta aderenza al tessuto culturale pre-esistente (Stumpp & Sutter, 2021).

Il presupposto fondamentale per attivare questo portafoglio di relazioni fruttuose è che gli artisti si integrino nel contesto locale e che godano di uno status di "cittadinanza temporanea", ben diversa dall'usuale condizione vissuta usualmente dagli artisti convocati per partecipare ad un festival o ad una blasonata kermesse musicale. In questo frangente, CultureShake fa leva sulle ricerche che hanno criticato aspramente la precarietà artistica dovuta alla prevalenza di contratti temporanei e a progetto che tendono a sfruttare la risorsa artistica anche in ottica strumentale (per obiettivi politici o economici, o di immagine), senza prevedere alcun coinvolgimento di medio-lungo periodo in un processo di trasformazione culturale che vede al centro, appunto, la risorsa artistica e il suo poli-potenziale.

Diversamente, Culture Shake è strutturato attorno al concept delle residenze prolungate che danno priorità alla longevità, alla profonda immersione nella comunità e alla creazione di relazioni di valore con gli stakeholders locali. Gli artisti non vengono "paracadutati", ma integrati gradualmente come co-progettisti di un percorso di sviluppo che non si esaurisce al termine della performance musicale, ma abbraccia le possibili interazioni, anche serendipitose, che possono avvenire durante il loro soggiorno, con ricadute che vanno ben oltre il piacere estetico ed effimero della fruizione artistica. Culture Shake si propone come uno strumento a disposizione della governance locale per ripensare come valorizzare il patrimonio culturale locale attraverso contaminazioni internazionali e un approccio innovativo alle strategie di place-making.

Il progetto adotta una metodologia di ricerca vicina a quella della etnografia partecipativa e sensoriale (Pink, 2015; Dattatreyan & Marrero-Guillamón, 2019). Artisti e ricercatori collaborano nell'osservazione e nella mappatura delle risorse simboliche, spaziali e relazionali all'interno della comunità ospitante. I dati vengono raccolti attraverso appunti sul campo, video ed esercizi di mappatura disegnati in collaborazione.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali "Marco Fanno"

Sede: Via del santo n. 33

35123 – Padova

Tel. +39 049 8274269 – 8274063

direzione.economia@unipd.it – dipartimento.decon@pec.unipd.it

CF: 80006480281 – P.IVA 00742430283

progetto PRIN2022DM104, Fondo per il Programma Nazionale di Ricerca e Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) DM104 del 02/02/2022, CUP C53D23004930006, "sMArT cities CHallenges and opportunities: a participatory approach to the design of sustainable, creative and connected cities (MATCHA)" - di cui è PI la prof.ssa Silvia Rita Sedita Missione 4 "Istruzione e Ricerca" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, componente C2 – investimento 1.1, Fondo per il Programma Nazionale di Ricerca e Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) – del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, dedicata ai Progetti di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale

L'analisi è supportata da un programma di interviste semi-strutturate, che saranno condotte su un campione eterogeneo di residenti, tra cui giovani, donne, anziani, migranti, artisti, imprenditori e funzionari locali. Queste interviste esploreranno le percezioni del cambiamento culturale, la memoria, la partecipazione e il ruolo dell'arte nella vita quotidiana. L'analisi tematica utilizzerà un approccio basato sulla grounded theory, interpretata attraverso la lente della teoria del middleground per individuare le dinamiche latenti di intermediazione, superamento dei confini e leadership informale.